



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Vita Della B. Angelina Corbara Contessa Di Civitella  
Dell'Abrvzzo, Institutrice delle Monache Claustrali del  
Terz' Ordine di San Francesco, e Fondatrice in Foligno del  
Monastero di S. Anna, primo ...**

**Iacobilli, Lodovico**

**Foligno, 1627**

Morto il Conte suo Sposo, la Beata prende l'habito del terz' ordine di San  
Fancesco, conuoca anime à Dio nello stato Verginale, & è accusata  
falsamente à Ladislao Rè di Napoli. Cap. V

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9415**

disposto de i suoi beni temporali, che potea disporre, & lasciatone piena vsufruttuaria la Beata Angelina, abbracciato, & tenendo sempre stretto, & baciando il Crocefisso santissimo, rassegnò l'Anima nelle braccia, & nelle piaghe di lui, con essemplio di rara pietà, & di candore soprahumano: essendosi egli nelli suoi primi anni, abbondante di ricchezze, auanti, & nello stato matrimoniale preseruato, & morto Vergine, come nacque.

*MORTO IL CONTE SVO SPOSO, LA BEATA  
prende l'habito del Terz'Ordine di S. Francesco,  
conuoca Anime à Dio nello stato Verginale,  
& è accusata falsamente à Ladislao Rè  
di Napoli.*

## CAP. V.



**R**IMASA Angelina priua del suo castissimo Sposo; non minore fu l'essemplio, che ella diede nello stato vedouile, di quello, ch'hauea fatto per l'addietro. Et se bene la benedetta Verginella era nella florida età di dicifette anni: nondimeno desiderosa di maggior perfezione, & dall'eccesso dello spirito trasportata, abbandonando ogni honor mondano, si vestì in compagnia d'alcune sue consobrine, l'habito del Terz'Ordine di San Francesco; & con quel velo religioso, ecllissò il lume d'ogni vana grandezza. Dimoche, quando la Beata

*La Beata dopo morto il Conte si veste l'habito di Terziaria Francescana.*



Beata si tagliò le chiome, dimostrò con esemplarità alle compagne, che con ciò ( se pur ve n'era rimasta ) douea in loro cadere ogni reliquia di vanità temporale.

*Preclare virtù di questa Serua de Dio.*

Desiderando poi la Beata per Giesù diuenire volontariamente pouera, & soggetta, a fine d'esser poscia regnatrice in Paradiso; non solo volle andar vestita poueramente, & delle proprie ricchezze esser più tosto dispensatrice, che padrona: ma stabilì rinchiudere, & annichilare la volontà propria nel sepolcro dell'obediencia de i Superiori dell'Ordine, & del suo Confessore; & di condire le sue penitenze, & discipline con il pianto, & con il sangue in abbondanza. Si come faceua nella propria casa; la quale di Corte di Principe, era già diuenuta specchio di regular offeruanza, & disciplina.

*Visita gli infermi, & soccorre i poveri, & sana molt'Infermi.*

Ne questa Beata Contessa si contentò viuer solo religiosamente a se stessa: ma dilatandosi la sua grā carità, si diffuse nel soccorso, & nell'aiuto di tutti i poveri, & tribolati di quei contorni. Et nacque, che mentre negli Ospidali, & altre Case, ella visitaua gl'infermi, consolaua l'Anime, beneficaua con l'elemosine i corpi, & spesso rese la sanità a molti.

Et perche grāde era la fiamma dell'Amor di Dio, che le ardea nel petto; & perciò sempre ad operationi eroiche la inuitaua; quindi deriuò, che non solo fece profitto spirituale, degno di eterna memoria, in tutti gli habitatori di Ciuitella; & d'altri luoghi al marito soggetti: ma seguita dalle predette Terziarie sue compagne, andò fruttuosamente peregrinando quasi per tutto l'Abruzzo, facendo conuerzioni mirabili di peccatori inueterati, & opere di  
rara



rara pietà, congiunte con incessante elemosina, & zelo ardentissimo della salute del prossimo.

Tali dunque erano le delitie di questa sacra Donzella; la quale era trasportata con vehemenza eccessiva di spirito, che non solo prendeva diletto nei difagi: ma talmente amò l'incomodità, & l'asprezze, che sino di lontano le usciva incontro per abbracciarle: come espresso si vidde, che aggradendole tanto il patir per Giesù Christo, nel più bello, & vago fior de gli anni suoi, abbandonando il dominio, stimò molle, & otiosa quella vita; & fra stranieri peregrina inuioffi a procurar difagi, patimenti, & scherni; non per altro, che per ridurre l'Anime, & conuertirle a Dio.

Laonde questa amatissima, & vittoriosa della Verginità, mentre parlava alle Vergini, con sì infocati discorsi, & con lingua sì Angelica, questa Angelina Celeste effaltava le laudi, le prerogative, & i meriti della santa Verginità; che ne fece conquisto grande, & glorioso: deplorando la miseria dello stato maritale, & effaltando il verginale, come più quieto, & sicuro alla salute; & riferendo quello, che disse l'Angelo di Dio a S. Vittoria Verg. & Mar. Romana; cioè che la Verginità era assimigliata a l'Oro, la Castità all'Argento, & il Matrimonio al Rame, & altre cose simili. Perilche di numero straordinario, & grande furono quelle Zitelle, che mosse da questi santi, & inferuorati colloquij, fecero voto di Verginità; alcune vestiuanfi del terz'habito, come la Beata, & altre rifiutavano ogni ottima occasione, che fusse loro venuta di maritarsi.

Nacque perciò da questa Eroica, & santa determinazione

*Peregrina à piedi, & fa mirabili conversioni.*

*Induce molte Zitelle à far voto di Verginità.*



*E ingiustamente calunniata da i principali Baroni del Regno.*

minatione, vn' odio immortale contro la Beata Cōtessa, non di gente popolare, e vile; ma de i principali Signori del Regno. I quali per le ragioni addotte, trouando ripugnanza, nè potendo accafarsi con quelle Donzelle, di nobiltà, & vaghezza con forme al desiderio d'essi; diedero in eccesso di rabbia, & di furore; schernendo alla sciolta, & detraendo alla fama, & alla prudenza della Beata. Ma furono per lei gloriosi gli assalti, & honorati gl'infulti, perche con l'innocenza abbatteua il vilipendio, & nobilitaua le persecutioni; le quali si ridussero a segno; che alcuni di stato grande, & di seguito numeroso in quella Prouincia d'Abruzzo; non solo tesero molti lacci alla Beata Angelina, & le dissero diuerse ingiurie: ma furono gli auuersari di lei talmente dal Demonio accecati, che calūniandola disturbatrice del matrimonio; come di tale determinarono andar presentialmente a farne richiamo, & a querelarsi auanti a Ladislao Rè di Napoli; al cui dominio erano soggetti in quel secolo.

*E accusata al Rè di Napoli.*

*Ragioni politiche degli accusatori contro la B.*

Giunti dunque costoro alla presenza del Rè, sotto apparenza di zelo, & fedeltà di vassallaggio, rappresentarono a quella Maestà, che la grandezza de' Regi, & lo stabilimento del Regno, consiste principalmente nel numero, nella qualità, & nel valore de i Vassalli; i quali in tempo di pace, & di guerra sono ornamento, sostegno, & splendore delle corone. Tutte queste conseguenze, sacra Maestà, ardisce con troppa temerità impedire nel tuo fecondo, & florido Regno, per estinquerlo e, ridurlo a niète, vna già moglie del Conte di Ciuitella, ma oggi delirante, & peruersa; la quale con modi inusitati, e nuoui,

ha



ha impresso nelle più nobili Donzelle della nostra, & tua Prouincia, a preseruare Verginità perpetua. Queste semplicette si sono in ciò talmente ostinate, che nè persuasioni, nè minaccie de' padri, ò de' parenti bastano a rimouerle. Rifiutano, & sprezzano perciò ogni partito, & ogni Principe, che loro si offerisca per Sposo. Questa perturbatrice, & implacabile inimica del tuo Regno; è Angelina. Angelina di nome, ma diabolica di effetti: perche biasima, & detesta il Matrimonio Sãto, instituito da Dio, & vno de' sette Sacramenti della Chiesa Santa. Onde se la tua Regia mano non estingue questo incendio col sangue istesso della temeraria fanciulla, in breue restaranno deserte le Città, priue di successione le profapie illustri, che sono l'ornamento, & decoro del tuo dominio, & tu sarai Dominatore d'vn vacuo, & desolato Regno.

Turbossi amaramente Ladislao a questo auiso; & nel crudo, & fiero animo suo senza propalarlo fuori ad alcuno, diede sentenza irreuocabile di far' abrucciar viua la zelante, & innocentissima Contessa; & con la morte di lei dar vita, & successione al Popolo a lui soggetto; ma a coloro il Rè solo impose, che facessero ordinare ad Angelina con assoluto, & regio commando, che in termine prefisso di pochi giorni, douesse in Napoli auanti lui rappresentarsi sotto pena di morte.

*Il Rè stabilisce nel suo core di fare abbrugiare la Beata.*



34 VITA DELLA  
LAB. E CONSOLATA DA DIO NELL'ORATIONE;

*si conduce auanti al Rè, il quale per duplicati  
mirasoli si placa; & dice ella molte lodi della  
Verginità.*

CAP. VI.



INTIMATO alla magnanima Serua del Signore il precepto Regale: ella sempre dispostissima all'Obediencia, si espose generosamente al viaggio, nel quale, conforme al solito, si rilasciò tutta nelle braccia della Diuina prouidenza, macerando il suo tenero corpo con aspri digiuni; & la notte, nella commune quiete di tutti, rompeua il silentio con infocati sospiri, & irrigaua il piumento di lacrime indeficienti; chiedendo a Dio misericordia, & vita per quelli, che le procurauano vilipendio, & morte.

*Diuina riu-  
latione.*

Mentre dunque così inferuorata pregaua, I dio le riuelò l'empio disegno, che il Rè nel più intimo del suo cuore nascosamente tenea stabilito di farla abbruciare viua nelle ardenti fiamme: ma che però la sacrilega resolutione di lui non conseguirebbe il fine; perche egli Onnipotente, l'harebbe, come hauea fatto per l'addietro, sempre in ogni pericolo preferuata, & custodita. Et si come il Rè con il fuoco volea tormentarla; così ella in virtù della Diuina assistenza, portasse pure intrepida nel manto le bragie, auanti al cospetto regale: perche con la riuerenzia, ch'ei vedria